

Il Punto di Coach P n 8



Impossibile andare in ferie senza scrivere il n 8 del Punto di coach P, per il sottoscritto ormai è diventato un appuntamento al quale non so proprio rinunciare. Occhiali, pinne e fucile sono già nel borsone, l'ombrellone e le sdraio sono già aperte in riva al mare greco ma prima di partire è meglio fare un po d'ordine in quello che è successo e sta succedendo nel basket italiano e in special modo in quello romano.

Dopo vari e completi controlli degli organi preposti la FIP ha diramato le squadre aventi diritto nei campionati nazionali e diramato i calendari. Mi ha colpito in modo particolare l'Autoretrocessione della Virtus Roma e la mancata ammissione di Azzurro Napoli al secondo campionato italiano.

Due piazze storiche che escono dal basket importante, una per scelta, una per non aver rispettato i parametri previsti. Andiamo però con ordine e occupiamoci di quello che sta succedendo intorno alla società che una volta era presieduta da mio padre Armando.

Siamo arrivati a fine luglio e ancora si brancola nel buio sul futuro della prima squadra della capitale. Bisogna riconoscere che l'Ingegnere Toti ha provato a fare accordi con alcune realtà romane ma sembra che per ragioni diverse queste possibili collaborazioni non riescano a vedere la luce. La Stella Azzurra per quel che si riesce a capire ha partecipato a vari incontri ma il progetto presentato non era mai allineato a come vede e concepisce il basket il suo grande capo Germano D'Arcangeli. Non mi voglio schierare ma credo che quello che stia facendo la società di via Flaminia sia sotto gli occhi di tutti in Italia e all'Estero, la politica dei giovani e di un certo tipo di giovani sta pagando con risultati eccellenti. Se Toti avesse voluto percorrere questa difficile ed impegnativa strada, basata sulla valorizzazione di giovani giocatori, molto probabilmente il Patron dei nero stellati avrebbe accettato l'invito a collaborare. Ho trovato invece improponibile la seconda ipotesi presentata dal Presidente della Virtus Roma di una eventuale collaborazione a tre che comprendeva anche l'Eurobasket di Armando Bonamici. Troppa la differenza di esperienza metodo e progettualità e risultati che oggi divide la società di via dell'Arcadia da quella della vincente Stella Azzurra. Per capirsi meglio si stava provando a mettere d'accordo la Lazio e la Roma, impossibile solo proporlo. Non rimaneva quindi che trovare una intesa tra l'Eurobasket e Toti Claudio e sembrava fatta. Si provava quindi a stabilire compiti e cariche rimaneva qualche dubbio su staff tecnico e organizzazione generale ma tutto faceva pensare che sarebbero stati superati anche gli ultimi ostacoli. Si parlava di una collaborazione di 3 anni, acquisizione di nuovi sponsor, nuovi progetti per riportare al palazzetto più spettatori e ridare alla squadra una anima romana.

Tutto molto suggestivo ma credo che non si erano fatti i conti con i subdoli amici che con ambigue e false informazioni lavoravano e lavorano per non far nascere questa collaborazione. Troppo ascoltate le voci, non solo pavesi, che hanno condizionato la momentanea retromarcia di Bonamici e i suoi soci, quello che mi posso e mi voglio augurare per la mia Virtus è che chi ha il potere e l'obbligo di decidere ragioni più con la sua testa e per il bene del basket romano. Mentre scrivo ore 17.00 del 31 luglio 2015 la situazione è drammatica, disperata e si può sperare solo che il buon senso abbia la meglio sulla arroganza e la smania di comparire che spesso hanno dimostrato i principali attori di questa dramma romano.

Ma Roma per fortuna non è solo foriera di brutte notizie è giusto festeggiare il meritato scudetto vinto con pieno merito da coach Claudio Carducci e i suoi giovanotti under 15 della Stella Azzurra. Due titoli vinti nella stagione 2014-2015 e guarda un po da due coach romani. Ancora è valida la voce che

gli allenatori romani non sappiano lavorare e vincere? Spesso i detrattori li abbiamo in casa, quando vengono a vedere le partite si professano amici e poi lontano dalla capitale non fanno altro che sparlare di come si allena male nella capitale. Per fortuna esiste il parquet dove le parole contano poco ma a questo punto i coach che hanno solo la lingua lunga fanno intervenire amicizie importanti per ricoprire ruoli ed incarichi che sicuramente non meriterebbero.

Credo sia giusto dedicare un ultimo ricordo al Professor Mario Barillari che si è spento pochi giorni fa. In silenzio senza disturbare come era suo solito il Professore ci ha lasciato. A tanti di noi ha insegnato, con il suo modo affabile e signorile, come ci si doveva comportare dentro e fuori da un campo di basket. E' stato per tanti anni il vero faro della pallacanestro romana e il movimento cestistico ha l'obbligo di ricordarlo sempre.

Adesso andiamo in vacanza prendiamo la giusta abbronzatura, facciamo dei salutari bagni di mare e delle belle passeggiate in montagna per ricaricare le pile a settembre vi voglio tutti carichi. Buone vacanze

Strane Curiosità

- Ma si può finalmente sapere chi è il GM di Napoli? Da quello che si sente in giro chi telefona a Napoli per proporre giocatori viene dirottato verso ... Giulianova residenza di un noto GM senza fissa dimora.
- Sembra che a Roma ci sia una novella Penelope che il giorno tesse la tela delle COLLABORAZIONI e la sera si diverte a disfarla.
- Il mondo del social è veramente strano; qualche allenatore comunica attraverso personali post che è stato assunto da questa e quella società sapendo bene che in realtà esiste un collega che ha intenzione di rispettare un contratto validissimo anche per la stagione in corso che lo lega alla medesima società.
- Speriamo che la Nazionale di TANTI esterni ci porti ... TANTI risultati importanti che sappiano rilanciare i nostri Azzurri. Dimenticavo un in bocca al lupo allo staff tecnico gli auguro di far capire presto ai nostri eroi che le regole impongono di giocare con un solo pallone.
- Sono di nuovo calati i Visigoti a Roma? A quanto pare sembra che un coach con elmo con tanto di corna è riuscito a parlare talmente male di un collega romano che il dirigente al quale ha sussurrato all'orecchio tutte queste falsità abbia definitivamente bocciato il coach romano per un progetto di collaborazione che stenta tanto a partire..

“L’Audacia è la scintilla dei cambiamenti” (Benoit de Crane d’Heyselaer, Manager)

31 luglio 2015